

Avvisi Settimana Santa e Pasqua

Sante Messe al mattino e alla sera a Sabbiadoro

Lunedì, Martedì e Mercoledì santo, ci sarà la Messa anche al mattino, alle ore 9. Poi ci sarà la Messa alle ore 19

Giornata Eucaristica

Lunedì santo 30 marzo potremo vivere l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica.

Alle ore 9 S. Messa ed esposizione del Santissimo.

Seguirà, fino alle 12 l'Adorazione Eucaristica che riprenderà alle 16 fino alle 18,30

La giornata si concluderà con la S. Messa alle ore 19.

Ci sarà un sacerdote a disposizione per le Confessioni.

Confessioni Pasquali

Lunedì santo 30 marzo	Sabbiadoro	ore 9,45 – 11,45	16 – 18,30
Martedì santo 31 marzo	Sabbiadoro	ore 11 – 12	17 - 18,30
Mercoledì santo 1° aprile	Sabbiadoro	ore 11 – 12	17 - 18,30
Giovedì santo 2 aprile	Pineta	ore 10 - 11	
Venerdì santo 3 aprile	Bevazzana	ore 10 - 11	
	Sabbiadoro	ore 17- 18	
Sabato Santo 4 aprile	Sabbiadoro	ore 10 - 12	16 - 18,30

Celebrazioni della Settimana santa

Giovedì santo	2 aprile ore 19	Sabbiadoro:	Messa nella Cena del Signore
Venerdì santo	3 aprile ore 15	Sabbiadoro:	Celebrazione della Passione del Signore
Venerdì santo	“ ore 20,30	Bevazzana:	Via Crucis
Venerdì santo	“ ore 21	Sabbiadoro	Via Crucis animata dai giovani
Sabato santo	4 aprile ore 21	Sabbiadoro :	Veglia Pasquale

Sante Messe del giorno di Pasqua, domenica 5 aprile

Ore 9,30 Pineta - Ore 9,30 Bevazzana - Ore 9,30 Sabbiadoro

Ore 11 Sabbiadoro - Ore 11 Riviera

Ore 19 Sabbiadoro

Sante Messe del Lunedì di Pasqua 6 aprile

Ore 9,30 Pineta - 9,30 Bevazzana - 11 Sabbiadoro - 19 Sabbiadoro

Orario sante Messe

Feriale e Prefestiva Ore 18,30 Sabbiadoro

Festive

Ore 9,30 Bevazzana - Ore 9,30 Pineta

Ore 11 Sabbiadoro

Ore 19 Sabbiadoro

Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale di Lignano Sabbiadoro

29 Marzo 2026 – Domenica delle Palme A - 1164

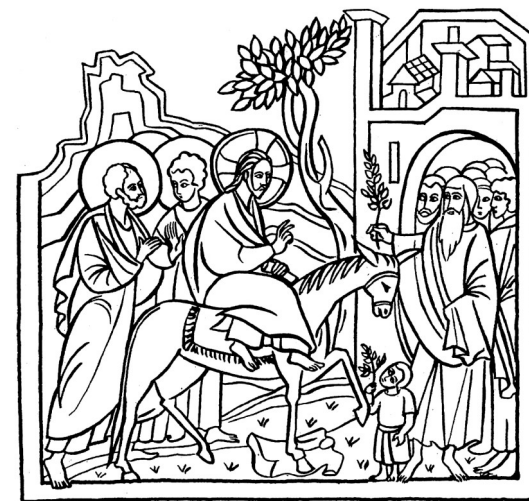
Cristo muore per amore dell'uomo

Ermes Ronchi

In questa settimana per due volte la Chiesa si raccoglie nella lettura della Passione di Cristo, del patire di un Dio appassionato. La lettura più bella e regale che si possa fare, dove tutto ruota attorno alle due cose che toccano il nervo di ogni vita: l'amore e il dolore, la lingua universale dell'uomo. Lo ha capito per primo, sul Calvario, non un discepolo, ma un estraneo. Alla morte di Gesù, infatti il primo atto di fede è quello di un lontano, un centurione pagano: davvero costui era figlio di Dio. Non da un sepolcro che si apre, non dallo sfolgorio di luce, di giorni nuovi, di un sole mai visto, no, ma davanti e dentro la tenebra del venerdì, vedendolo sulla croce, sul patibolo, sul trono dell'infamia, un verme nel vento, questo soldato esperto di morte dice: era figlio di Dio. Morire così è rivelazione. Morire d'amore è cosa da Dio. Il nostro Dio è differente. Perché è salito sulla croce? Per essere con me e come me.

Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. L'amore conosce molti doveri, ma il primo di questi doveri è di essere insieme con l'amato, come una mamma quando il figlio sta male... e vorrebbe prendere su di sé il male del suo bambino, ammalarsi lei per guarire suo figlio. Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Per trascinarlo fuori, in alto, con sé. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. È qualcosa che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato. Lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa e riguardo la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. C'erano là molte donne che stavano ad osservare da lontano. Piccolo gregge sgomento e coraggioso: la chiesa nasce dalla contemplazione del volto del Dio crocifisso (C.M. Martini), la chiesa nasce in quelle donne, che hanno verso Gesù lo stesso sguardo di amore e di dolore che Dio ha sul mondo. Le prime «pietre viventi»

sono donne. Per diventare chiesa, dobbiamo anche noi sostare con queste donne accanto alle infinite croci del mondo dove Cristo è ancora oggi crocifisso nei suoi fratelli, disprezzato, umiliato, ricacciato indietro, naufragato. Con santa Maria e le donne sentiamo nostra la passione di ogni figlio dell'uomo: il mondo è tutto una collina di croci. Restiamo accanto, a portare conforto, speranza, pane, umanità, vita. Solo così sentiremo a Pasqua che «rotola armoniosamente la nostra vita nella mano di Dio» (H. Illesum).



raccontiamo insieme

Dal libro del profeta Isaia Isaia Is 50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio.

Salmo responsoriale 21(22)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo, secondo Matteo Mt 26,14-27,66

Preghiere dei fedeli

Per noi Gesù si è fatto servo, umiliato fino alla morte. Attraverso Gesù ogni nostra preghiera trova ascolto. Con fiducia, dunque, ci rivolgiamo a te, Dio nostro Padre, e ti diciamo:
Il tuo amore trasforma il nostro cuore, o Dio! **Il tuo amore trasforma il nostro cuore, o Dio!**

La passione di Gesù continua nei cristiani e nelle comunità perseguitate.
Sostieni coloro che soffrono a causa della fede.
Proteggi il Papa e tutta la Chiesa in quest'ora difficile della sua storia perché possa essere sempre, luce del mondo e sale della terra. Preghiamo.

La passione di Gesù continua nelle Chiese divise, separate da pregiudizi e sospetti.
Illumina i nostri pastori perché ci guidino sulla strada della comunione e della condivisione. Preghiamo.

La passione di Gesù continua a causa delle guerre che lacerano tanti paesi.

Incoraggia chi ha responsabilità di governo perché trovi strumenti di riconciliazione. Preghiamo.

La passione di Gesù continua nell'esistenza di tanti uomini e donne provati dalla miseria.
Ridesta la nostra coscienza perché ognuno di noi faccia il possibile per migliorare la loro condizione. Preghiamo.

La passione di Gesù continua all'interno delle famiglie, incapaci, alle volte, di perdono e di amore.
Dona a genitori e figli la pazienza di ascoltarsi, il desiderio di comprendersi. Preghiamo.

Il nostro mondo, Signore, è ancora segnato da sofferenze interminabili.
Aiutaci a vivere questi giorni santi con il desiderio di vincere il male e di accogliere sinceramente il tuo amore che rigenera.
In Gesù crocifisso e risorto per la nostra salvezza, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Per donare gioia Giovanni Ciravegna

Fisso il mio sguardo nei tuoi occhi, Gesù,
e ti vedo inchiodato sulla croce.

Sento che ancora oggi per me, come là sul Calvario,
tu pronunci la tua parola d'amore: «Ti perdono».

Ho bisogno, ogni giorno, di essere accolto nelle tue braccia
e avvolto dal mantello della tua misericordia.

Scuoti il mio cuore, Signore, perché, ricco di perdono,
io sappia donare pace, portare concordia,
seminare gioia. Amen

La riscrittura dei Salmi

(di Padre Ermes Ronchi)

Chi mi vede, ride di me, scrolla la testa: Ecco l'illuso!
Si rivolga al suo Dio, lui lo liberi.

Sono braccato come un cane randagio,
inseguito dai predatori, ho i piedi piagati, le mani ferite.

Solo corpo, nuda carne, mi hanno spogliato di tutto,
tunica e vestiti se li giocano tra loro.
Ma tu, mia forza, tu mia sola speranza, non restare lontano:
Non ho altro che te, vieni ! Vieni presto.

E tu verrai, lo so lo dirò ai miei amici.
Annuncerò a tutti che una bontà immensa penetra l'universo.
Lo ripeterò in casa, e poi in ogni incontro, e poi ad ogni creatura:
“Che tutti ti sentano padre, ti sappiano madre”.